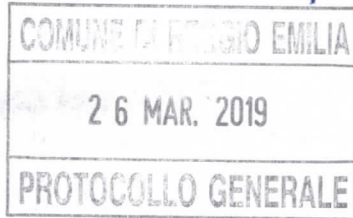


u. 56725

2 3



Reggio Emilia
città
delle persone



Reggio Emilia 25/03/2019

Alla cortese attenzione
del Sindaco Luca Vecchi
del Presidente del Consiglio Comunale Emanuela Caselli

*Proposta di Mozione: PROGETTO di RECUPERO ED ESPOSIZIONE
DELLE LOCOMOTIVE CCFR 8 ED E 402, COSTRUITE DALLE OMI REGGIANE*

Il Consiglio comunale di Reggio Emilia

Considerato

Di interesse generale il proposito di cui si è fatta meritoriamente carico l'associazione SAFRE Sodalizio Amici Ferrovie Reggio Emilia (di cui siamo venuti a conoscenza via mail nei giorni scorsi tramite comunicazione inviata a tutti i capigruppo) perché teso alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale della nostra reggiana.

Preso atto

Degli scambi epistolari intercorsi tra ACT e Museo Volandia (Malpensa) tesi alla restituzione della locomotiva a vapore CCFR 8, di proprietà di ACT, e tra Comune di Reggio Emilia e Trenitalia spa riguardo la richiesta di affidamento/cessione di una delle due locomotive superstiti gruppo E 402, ultimi modelli costruiti dalle OMI Reggiane.

Appurato che

Senza alcuna giustificazione, a distanza di anni, nessuna risposta sia mai giunta da parte dei destinatari delle missive, con grave sottovalutazione delle richieste fatte dal Comune e da ACT in nome e per conto della collettività tutta.

Ritenuto che

La locomotiva CCFR 8 sia legittimamente da restituire ad ACT e al Comune in quanto messa a disposizione (ma non venduta o ceduta) per fini espositivi al Museo Ogliari di Ranco (VA) con regolare contratto, in cui era prevista la clausola di restituzione (come rilevato dai documenti dell'archivio ACT) e che l'intera collezione è poi stata ceduta al Museo Volandia, a seguito della scomparsa dell'avv. Ogliari.

La locomotiva E 402 segna la fine della produzione ferroviaria delle Reggiane, rappresentando il primo esempio italiano di locomotiva progettata per velocità di esercizio di 220 km/h precursore del

sistema ferroviario ad alta velocità, che quindi ha mosso nella città di Reggio Emilia i primi passi progettuali e che ciò merita di essere adeguatamente ricordato e valorizzato, nel luogo ove progettisti, tecnici e operai lavorarono per giungere a questo risultato di eccellenza tecnica.

Si impegna il Sindaco e la Giunta

Ad adoperarsi ulteriormente, se necessario anche con il supporto dell'Ufficio legale e con la collaborazione di ACT per pretendere risposta alle missive già inoltrate e soprattutto a ottenerne ragione, affinché, concretamente i due rotabili possano ritornare nella città che li ha visti nascere, come testimonianza del lavoro dei nostri progenitori e, idealmente, patrimonio di tutti noi cittadini reggiani, per essere esposte presso l'area del Tecnopolo.

LANFRANCO DE FRANCO (ART. UNO - MDP)

